

CREA: L'agro-alimentare italiano settore chiave dell'economia Leader in Europa per valore aggiunto agricolo

Presentati dal CREA Politiche e Bioeconomia: Annuario dell'agricoltura italiana 2019, Rapporto sul commercio estero dei prodotti agroalimentari 2019 con anticipazioni 2020 e Rapporto L'emergenza Covid-19 e il settore ittico italiano: impatto e risposte

"Con oltre 522 miliardi di euro, il sistema agroalimentare italiano rappresenta il 15% del PIL nazionale: primi in Europa per valore aggiunto agricolo. È su questo che dobbiamo lavorare per creare reddito e posti di lavoro in grado di traghettarci oltre la crisi dovuta alla pandemia - dichiara - Con il nuovo corso alla guida del Crea, stiamo analizzando i fabbisogni delle diverse realtà locali e sono certo che potremo dare presto risposte, raggiungendo risultati concreti ed efficaci per le nostre imprese". Così **Giuseppe L'Abbate, Sottosegretario alle Politiche Agricole** intervenendo oggi alla **presentazione dell'Annuario dell'Agricoltura italiana 2019**, la fonte più autorevole e completa per comprendere lo stato del settore in Italia, realizzato dal CREA con il suo Centro Politiche e Bioeconomia e corredato quest'anno anche dal **Rapporto sul commercio estero dei prodotti agroalimentari 2019 con anticipazioni 2020 e dal Rapporto L'emergenza Covid-19 e il settore ittico italiano: impatto e risposte**.

Il sistema agroalimentare, inteso complessivamente come agricoltura, silvicoltura e pesca, si conferma settore chiave della nostra economia, in tutte le sue componenti (agricoltura, agroindustria e commercio all'ingrosso e al dettaglio e ristorazione), raggiunge un peso del **15% del PIL italiano, come media stabile degli ultimi anni**. Messa alla prova dalla pandemia, il sistema ha saputo essere resiliente rispetto alla media generale dell'economia (stime ISTAT).

Nonostante la superficie nazionale sia circa la metà di quella spagnola e francese, **l'agricoltura italiana conferma la sua leadership europea: è la prima agricoltura d'Europa per valore aggiunto e la terza per produzione lorda vendibile. L'Italia è primo produttore mondiale di vino in volume e primo produttore europeo in valore nella produzione di ortaggi. Nel 2019 il valore della produzione agricola è stato di 57,3 miliardi di euro**, in linea con l'anno precedente, di cui oltre il 50% dovuto alle coltivazioni, il 29% circa agli allevamenti e la restante parte alle attività di supporto e secondarie.

Crescita significativa nell'ultimo decennio per **l'industria alimentare** con +12% di valore aggiunto (circa il doppio rispetto a quello del manifatturiero) e +8% dell'indice della produzione, a fronte di una diminuzione generale.

Indiscusso il contributo dell'agricoltura e dell'industria alimentare (incidenza sul settore del 64%) alla **bioeconomia**, che, con un **fatturato in crescita (+1,3%) di oltre 324 miliardi di euro**, costituisce ormai uno degli elementi di forza dell'economia italiana.

Le produzioni di qualità certificata (DOP-IGP) che, meglio di altre, hanno fatto fronte alle difficoltà legate alla pandemia, si confermano tra le più dinamiche dell'agroalimentare italiano, con un valore

CONTATTO STAMPA

MICAELA CONTERIO 3358458589 –
Giornalista

Coordinatore Ufficio Stampa
CRISTINA GIANNETTI 345 0451707

CREA – via Po, 14 – 00198 Roma
T +39 06 478361 f F +39 06 47836.320
@ stampa@crea.gov.it f W www.crea.gov.it
TWITTER CREA_RICERCA
FACEBOOK: CREA – RICERCA

che raggiunge i **17 miliardi di euro** (+oltre il 4%), tra componente alimentare e vinicola, circa il 19% del totale dell'agro-alimentare italiano.

Sempre più significativa è la crescita delle attività connesse all'agricoltura, ormai oltre un quinto del valore complessivo della produzione agricola realizzata: **l'agriturismo con +3,3% in valore e +4,1% di aziende nel solo 2019**, (brusca flessione nel 2020 per le restrizioni conseguenti alla pandemia) e il **contoterzismo (+1,7% in valore)**, particolarmente attivo in termini di maggiore diffusione di innovazioni tecnologiche, di ricorso alle pratiche dell'agricoltura 4.0, di facilitazioni nel rispetto di alcune prescrizioni ambientali, di riduzione del digital divide.

Dal punto di vista strutturale sono **oltre 1,5 milioni le aziende agricole**, di cui il **27% sono imprese che intrattengono rapporti stabili di mercato**, ricoprono il **65% della SAU** (superficie media di 21 ha, superiore alla media nazionale) e rappresentano il **75% della produzione standard complessiva**. Le **imprese non specificamente orientate al mercato**, invece, sono **circa il 66% del totale** (di cui il 36% ha rapporti solo saltuari e il 30% dedito al solo autoconsumo) e occupano complessivamente **circa il 29% della SAU totale**.

Si conferma rilevante il **sostegno pubblico** al settore agricolo, **circa 11,9 miliardi di euro** nel 2019, ma in calo rispetto agli anni precedenti: dal 2015 al 2019, infatti, si è verificata una riduzione oltre 1,3 miliardi di euro (-10%), quasi totalmente derivante da minori agevolazioni nazionali.

Sul fronte degli scambi commerciali, come evidenziato dal *Rapporto sul commercio estero 2019*, netta è stata la **riduzione del deficit della bilancia agroalimentare italiana**, sceso largamente al di sotto di 1 miliardo di euro **nel 2019**, a fronte dei 5 miliardi del 2015 e degli oltre 9 miliardi del 2011. Si tratta di un dato straordinario, confermato dai **primi 9 mesi del 2020**, in cui, addirittura, si verifica **un cambio di segno nel saldo, per la prima volta positivo** dall'inizio della serie storica, grazie alla crescita tendenziale delle esportazioni (+0,8%) a fronte di un importante calo delle importazioni (-4,4%). In particolare, l'export, dopo un'ottima performance **nei primi tre mesi dell'anno (+6,3%)** e un **calo nel secondo trimestre (-4,6%)** soprattutto a maggio, ha visto una ripresa dei flussi, confermata al termine del **terzo trimestre 2020 (+0,8%)**. I settori dell'export più colpiti dagli effetti del Covid-19, nel secondo trimestre 2020, sono stati il florovivaismo, le carni, i prodotti dolciari e il vino, parzialmente compensati dalla crescita di altri importanti prodotti del *Made in Italy*, come la pasta, le conserve di pomodoro e l'olio di oliva.

Verrà infine presentato il *Rapporto L'emergenza Covid-19 e il settore ittico italiano: impatto e risposte*, realizzato dal CREA, in collaborazione con NISEA, dedicato al settore della **pesca e dell'acquacoltura**, che ha ampiamente risentito della crisi pandemica, con un **calo della domanda di prodotto fresco (-29% in valore a marzo e -17% ad aprile)**. In termini di scambi commerciali con l'estero, il settore è tra i più colpiti dagli effetti delle misure di contenimento del Covid-19 e dalla conseguente crisi economica **(-16% in valore le importazioni nel I semestre 2020)**. Le imprese di acquacoltura hanno subito una forte riduzione nelle vendite, soprattutto tra marzo e aprile, ad eccezione del canale della grande distribuzione. Le attività di pesca hanno cercato di adattarsi alle richieste del consumo domestico, anche attraverso il ricorso a nuove modalità di commercializzazione, quali la vendita diretta, le prenotazioni a distanza, gli acquisti on-line e le consegne a domicilio.

Contatto stampa: Micaela Conterio 3358458589